



N° 133 - Giugno 2018

# REGOLAMENTO COPPA ITALIA CONTINENTALI MODIFICATO DALLA DELIBERA DEL C.D. ENCI IL 14/12/2017

a cura della Redazione del Giornale della cinofilia

Il Nuovo regolamento ed i relativi commenti *(in rosso)* di Cesare Bonasegale

## Art.1 DEFINIZIONE

La Coppa Italia è una manifestazione riservata alle Associazioni di razza dei cani da ferma Continentali, italiani ed esteri, che partecipano con una squadra rappresentativa della relativa razza. La manifestazione include anche la proclamazione del vincitore individuale.

## Art.2 PARTECIPAZIONE

Sono invitate a partecipare tutte le Associazioni di razze Continentali da ferma riconosciute dall'ENCI.

## Art. 3 SCOPI DELLA MANIFESTAZIONE

Valorizzare le razze da ferma Continentali allevate in Italia e tutelate dalle relative Associazioni di razza riconosciute dall'ENCI, evidenziando i cani in possesso delle qualità richieste, attraverso il vaglio di tre prove ed una verifica morfologica.

## Art.4 SVOLGIMENTO

La manifestazione si svolge in due giorni: come "prova di caccia" su tutta la selvaggina naturale con la prova di riporto dall'acqua profonda il primo giorno, nonché una valutazione morfologica con riferimento allo standard di razza e dei regolamenti ENCI; nel secondo giorno è sempre prevista una "prova di caccia su tutta la selvaggina naturale" con brevetto di riporto a freddo, subito dopo l'eventuale punto nella seconda giornata.

**È questa la fondamentale modifica, ovvero l'eliminazione della prova su selvatico abbattuto, sostituita dalla ripetizione di una "prova di caccia" su tutta la selvaggina naturale, integrata da "un brevetto di riporto a freddo", subito dopo l'eventuale punto realizzato nella prova. In altre parole, il riporto a freddo non viene eseguito a fine turno, bensì subito dopo il punto (!!!!). E posto che ai sensi del Regolamento ENCI, il turno dura 15 minuti, questo spazio di tempo include anche quello necessario alla verifica del riporto a freddo?. Parrebbe così, salvo diverse indicazioni che però il regolamento non fornisce. Di fatto cioè, se dopo 5 minuti il cane fa un punto valido e si deve effettuare subito la verifica del riporto a freddo (che ai sensi del regolamento deve svolgersi in terreno cespugliato, non necessariamente disponibile là dove si è svolto il turno) non vi è più il tempo per i rimanenti 10 minuti del turno. Il che non mi pare una buona idea!**

**Altro argomento fondamentale è quello del "riporto a freddo" così come previsto dall'Art. 10 del "Regolamento prove per cani di razze da ferma in vigore dal 1° giugno 2018"**

*"Il cane verrà condotto al guinzaglio in terreno cespugliato, lontano dal pubblico e da tutto ciò che può costituire motivo di distrazione e disturbo. Quindi il Giudice, dopo aver fatto sciogliere il cane, che dovrà restare immobile, getterà in aria un fagiano abbattuto, accertandosi che il cane ne veda la caduta. Contemporaneamente verrà esplosa una fucilata in aria e quindi il cane dovrà essere comandato al riporto.*

*La prova del riporto a freddo dovrà essere sempre effettuata immediatamente dopo la conclusione di tutti i turni di ogni singola prova o batteria, ma prima degli eventuali turni suppletivi per l'assegnazione del CAC e del CACIT.*

**Se come quasi sempre accade la prova si svolge in una Zona di Ripopolamento, l'uso del fucile è proibito e si deve impegnare una pistola a salve. Questa descrizione del "riporto a freddo", da effettuare immediatamente dopo la conclusione di tutti i turni, contraddice il Regolamento della Coppa Italia, secondo cui il "riporto a freddo" va eseguito subito dopo il punto valido!!!!**

**Si tratta comunque di una pratica lontana da quanto normalmente accade in caccia perché il cane, come vede il fagiano cadere e sente il contemporaneo colpo di pistola, accorre al riporto senza attendere il**

**comando del conduttore. Per ottenere quanto previsto dal “riporto a freddo” bisogna cioè sottoporre il cane ad un rigido addestramento specifico che scoraggia l’esecuzione del riporto naturale, solo per fornire al Giudice un mezzo per eliminare il cane!!!!.**

#### **Art.5 PUNTEGGI**

**Punteggio ottenibile nelle prove di caccia:**

CACIT **punti 25**; Ris. CACIT **punti 24**; CAC **punti 23**; 1° Ris. CAC **punti 22**; 2° Ris. CAC **punti 21**; 1° Ecc. **punti 20**; 2° Ecc. **punti 18**; 3° Ecc. **punti 17**; Ecc. **punti 16**; 1° M.B. **punti 14**; 2° M.B. **punti 13**; 3° M.B. **punti 12**; M.B. **punti 11**; CQN **punti 10**; 2° Buono **punti 10**; 3° Buono **punti 9**; Buono **punti 8**.

**Punteggio ottenibile con il riporto dall’acqua.**

La partecipazione alla prova di riporto dall’acqua alta è obbligatoria: il soggetto che non si presenta, verrà escluso dalla squadra ed annullato ogni punteggio conseguito dal soggetto. Detto soggetto non potrà essere sostituito dalla riserva.

La prova si dovrà svolgere con il conduttore posto in attesa del riporto ad una distanza dall’acqua possibilmente di una decina di metri, e comunque distante dalla riva, (di seguito indicata come “distanza regolamentare”), tenendo conto delle differenti possibilità di realizzazione al modificarsi delle diverse situazioni logistiche.

Prestazioni e relativo punteggio:

- Entra immediatamente in acqua, nuota con facilità, recupera il selvatico, e lo consegna prontamente al conduttore posto alla distanza regolamentare: **punti 2**
- Entra in acqua dove nuota con difficoltà, ma esegue comunque il riporto consegnando il selvatico al conduttore che lo attende alla distanza regolamentare: **punti 1,5**
- Entra in acqua con riluttanza e/o nuota con difficoltà e/o consegna il selvatico, dopo divagazioni ed incertezze nell’esecuzione, abbandonandolo sulla riva: **punti 1**
- Non entra in acqua e/o entra in acqua ma non porta il selvatico al conduttore che lo attende a distanza regolamentare: **punti 0**;

**Il cane che abbandona il selvatico sulla riva, non esegue il riporto. Quindi anche lui dovrebbe ottenere punti 0**

**Punteggio ottenibile dalla valutazione morfologica**

Scarso: **punti 0**; Accettabile: **punti 2**; Soddisfacente; **punti 4**.

I punteggi di cui sopra sono espressi per ciascuno dei tre parametri di cui alla scheda di valutazione, ovvero: testa; morfologia generale; angolazioni. Per ogni soggetto valutato è quindi disponibile un massimo di 12 punti.

Al punteggio ottenuto nella valutazione morfologica viene applicato un coefficiente dello 0,10 cosicché il contributo al punteggio globale diventi al massimo punti 1,2.

Il **punteggio della squadra** sarà pari al **punteggio medio**, ovvero la somma dei singoli punteggi, divisa per il numero di soggetti componenti la squadra o comunque ritenuti giudicabili, così da non penalizzare la squadra eventualmente rappresentata da meno di sei soggetti.

**Punteggio di merito aggiuntivo**

Ai soggetti che si classificano nelle due prove di caccia ed ottengono il massimo punteggio nella prova di riporto dall’acqua, verrà attribuito un punteggio aggiuntivo pari a **punti 3**.

#### **Art.6 CLASSIFICHE**

La somma dei punteggi ottenuti nelle tre singole prove, più il punteggio ottenuto nella valutazione morfologica, più l’eventuale punteggio di merito aggiuntivo, darà la classifica individuale e assegnerà il relativo titolo. Sommando i risultati dei cinque migliori classificati per ogni razza si otterrà il risultato che proclamerà la squadra vincitrice della Coppa Italia (in pratica escludendo il peggior risultato dei sei componenti la squadra).

#### **Art.7 SVOGIMENTO DELLE PROVE**

Le prove di caccia saranno suddivise in batterie nelle quali le singole razze verranno rappresentate il più equamente possibile. Le batterie verranno organizzate in numero di almeno 4, (quattro) e, nel caso in cui i soggetti partecipanti alla Coppa Italia raggiungano un numero maggiore di 34, (trentaquattro), saranno 5, (cinque); le batterie così formate il giorno antecedente la prima prova, resteranno invariate per ambedue le giornate, invertendo al secondo giorno solamente l’ordine di partenza dei turni.

## Art.8 GIURIE

Ogni Associazione specializzata propone all'ENCI una rosa di tre esperti giudici italiani. Le Giurie saranno composte da esperti giudici nominati dall'ENCI scelti in base ai nominativi proposti, in numero tale da garantire la presenza di due per batteria. L'ENCI si assumerà il carico economico derivante dall'ospitalità nonché ai rimborsi delle spese di viaggio spettante agli esperti giudici nominati dall'ENCI. Le giurie di ogni batteria verranno formate con estrazione il giorno precedente l'inizio della Coppa Italia; le giurie rimarranno invariate per i due giorni ma nel secondo giorno si scambieranno le batterie scalando di una posizione: la giuria che al primo giorno ha verificato la batteria n° 1 al secondo giorno giudicherà la 5, (o la 4 se le batterie in totale sono 4), dalla 2 alla 1 e così via.

**Per maggior chiarezza, significa che:**

**la Giuria "A" che il primo giorno ha giudicato la "batteria 1", il secondo giorno giudicherà la "batteria 5";  
la "Giuria B" che il primo giorno ha giudicato la "batteria 2", il secondo giorno giudicherà la "batteria 1";  
la "Giuria C" che il primo giorno ha giudicato la "batteria 3, il secondo giorno giudicherà la "batteria 2, ecc.**

Ogni giuria indicherà un proprio rappresentante a valutare la prova di riporto dall'acqua che verrà espletata al rientro di tutte le batterie e dopo la valutazione morfologica.

Non potranno essere ratificati quali Esperti Giudici in verifica alla Coppa Italia coloro che sono stati designati come selezionatori delle differenti squadre, per i quali le rispettive Associazioni di razza dovranno dare comunicazione al Comitato organizzatore di turno antecedentemente la richiesta da parte di questo all'ENCI per la ratifica degli Esperti Giudici. (Almeno due mesi prima della data dell'evento).

**Il "Comitato Organizzatore di turno" esisteva quando la Coppa Italia era organizzata a turno dalle varie Società Specializzate. Ora invece la Coppa Italia verrà organizzata direttamente dall'ENCI, quindi il nome del selezionatore delle singole squadre va comunicato all'Ufficio incaricato dell'ENCI.**

## Art. 9 RAPPRESENTATIVE

Ogni associazione di razza formerà la propria rappresentativa con un massimo di sei cani. All'atto dell'iscrizione, ciascuna Associazione comunicherà i nominativi dei sei titolari e di una o due riserve. La composizione definitiva della squadra, cioè l'eventuale sostituzione di uno o due titolari con una o due riserve dichiarate all'atto dell'iscrizione, dovrà essere ufficialmente comunicata all'ente organizzatore della Coppa Italia entro e non oltre il momento di formazione delle batterie e l'estrazione delle giurie nel giorno che precede l'inizio della manifestazione, dopo di che nessuna sostituzione potrà avere luogo e l'eventuale impedimento alla partecipazione di uno o più cani iscritti si tradurrà in una decurtazione del numero dei componenti della squadra ed entrambi i soggetti correranno nella stessa batteria.

**È stata omessa l'indicazione della fondamentale condizione che prevede come almeno 4 dei 6 cani che compongono la squadra siano nati in Italia e siano di proprietà di cittadini italiani o quantomeno residenti in Italia. Si potrà derogare a questi limiti allorché le iscrizioni al Libro Genealogico della razza siano inferiori al minimo di cui alla nota in calce al Regolamento. La proprietà dei cani nati all'estero deve risalire ad almeno un anno prima della data in cui si svolgerà la Coppa Italia.**

Ogni conduttore non potrà essere presente con più di tre soggetti in assoluto di cui non più di due della stessa razza.

## Art.10 PREMI

All'Associazione di razza vincitrice verrà assegnata una coppa denominata "COPPA ITALIA" in argento realizzata in modo da poter essere inciso, per ogni edizione, il nome della rappresentativa premiata. La coppa passerà di anno in anno fra le rappresentative vincenti. La Coppa verrà assegnata definitivamente all'Associazione di razza che vincerà la manifestazione per tre volte anche non consecutive. Al vincitore del titolo individuale verrà assegnato un trofeo. Verranno premiati i primi tre classificati di ogni batteria. Ogni componente della rappresentativa verrà omaggiato di un oggetto ricordo della manifestazione.

### Nota

Il Comitato propone al Consiglio Direttivo la possibilità di derogare, su specifica richiesta dell'Associazione specializzata, previo parere del Comitato razze da ferma continentali, sulla partecipazione di due terzi della squadra composta da cani nati in Italia (minimo quattro cani), nei casi in cui le iscrizioni al Libro genealogico della razza interessata, nell'anno precedente, non sia superiore al numero che dovrà essere deciso dal Consiglio Direttivo, con validità massima per le due successive edizioni.

**Il "Comitato" non esiste più. Quindi non è chiaro chi deve proporre al Consiglio Direttivo dell'ENCI la deroga rispetto a quanto previsto dall'Art. 9 circa l'ammissione di squadre in cui i cani nati in Italia sono meno di 4.**